



## BIRRA ARTIGIANALE : UN VUOTO NORMATIVO CHE DURA DA 20 ANNI

Il mercato della birra prodotta dai micro birrifici nasce circa vent'anni fa, la crescita per aperture di fabbrica di birra artigianale (craft beer in inglese) negli ultimi 5 anni è stata vertiginosa, l'Italia è diventata in questi anni un indiscusso protagonista di un fenomeno di carattere mondiale. Ad oggi contiamo circa 700 microbirrifici distribuiti su tutto il territorio nazionale, 2000 persone impiegate direttamente e oltre 4000 nell'indotto. Il settore rimane in costante crescita con un ottimo trend anche sui mercati esteri.

Allo stato attuale delle cose l'unica norma che contempla in modo chiaro questo settore è di carattere fiscale ovvero la legge 44/2012 e la Direttoriale di attuazione che identifica i produttori di birra come "micro birrifici" con produzione inferiore ai 10000 hl/anno.

L'identità di questo "nuovo prodotto" è uno dei problemi centrali per cui Unionbirrai si sta interrogando da tempo, un'identità cercata da un comparto ma che viene offuscata a causa della mancata attuazione di alcune norme che riteniamo fondamentali in particolar modo la Direttiva EU 92/83 che prevede gli sconti per le aliquote di accisa, sostegno concreto per una eguale possibilità di competizione sia sui mercati interni che esteri, assieme alla necessaria e fondamentale semplificazione burocratica in fase di accertamento e versamento dell'accisa stessa, per l'intero settore dei piccoli produttori di birra in Italia. Vessazioni che limitano fortemente il potenziale di crescita del lavoro dei nostri associati che ci porta ad avere una tassazione unica in Europa ed addirittura più elevata del 10% rispetto i colleghi dell'industria.

Di pari passo il prodotto birra soffre di una normativa italiana ormai obsoleta e inadeguata alla realtà produttiva nel nostro Stato, modalità produttiva condivisa da un vero e proprio movimento sempre crescente di microbirrifici in tutto il mondo.

Non ultimo il fenomeno mondiale delle birre "crafty", ovvero birre industriali che riteniamo ingannevolmente scimmiettino le birre artigianali, crea ulteriore confusione verso il consumatore.

Il dato di fatto è che il consumatore identifica come "birra artigianale" la birra prodotta dai micro birrifici, questo uso e consuetudine espone però il produttore al vuoto normativo che ha causato non pochi problemi in termini di sanzioni, Unionbirrai a seguito di un eminente parere legale ha informato i propri soci di non utilizzare il termine "Birra Artigianale" sulle proprie etichette onde incappare in fastidiose sanzioni. Tutto ciò è paradossale, ed in questa

ottica desideriamo che venga definita la denominazione legale della birra realizzata presso i micro birrifici italiani.

Il 90% dei produttori italiani chiede una definizione normata per legge, ma parlare di definizione di prodotto valida solo nel nostro paese pare anacronistico e non efficace, in un mercato che è sempre più attento all'export e dove non esiste analoga definizione.

Ci chiediamo quindi se il Governo intende farsi carico di portare in discussione, almeno in Europa, il tema della definizione e tutela di tutto il comparto agroalimentare "artigianale".

Chiediamo inoltre di verificare se la definizione "artigianale", attribuita ad un prodotto alimentare come la birra e secondo i parametri di microfiltrazione e pastorizzazione, sia compatibile con il quadro normativo comunitario segnatamente alle norme di etichettatura e presentazione del prodotto, onde evitare un ulteriore e inutile orpello, tramite cui aumentare burocrazia e apparati sanzionatori a carico dei piccoli produttori di birra nel nostro paese. Ci domandiamo inoltre quali potranno essere i parametri di controllo soprattutto nei casi ambigui di realtà che decidono di optare anche per uno solo dei trattamenti (pastorizzazione o microfiltrazione) e per soli alcuni prodotti.

Oggi di fatto ben pochi consumatori sono quindi in grado di poter operare una scelta consapevole nell'acquisto di una birra artigianale, pertanto è necessario dirimere le questioni evidenziate al fine di poter rispettare i diritti dei consumatori, e consentire ai microbirrifici di poter operare in modo certo e nel pieno rispetto delle norme sulla concorrenza che riteniamo allo stato attuale in Italia non vengano pienamente applicate nel nostro settore.

Su questo e, come detto, sulle semplificazioni burocratiche e fiscali, andrebbe infine posta la massima e urgente attenzione del nostro Governo. A tale proposito in nessun modo la definizione di "birra artigianale" dovrebbe essere legata alle agevolazioni previste dalla citata direttiva CEE 92/83, riservata ai piccoli produttori indipendenti di birra, senza alcun riferimento alle caratteristiche del prodotto.

Roma, 22 mar. 16

Audizione Commissione Agricoltura- Senato della Repubblica